

Scheda. Il PSR del Piemonte dopo la verifica "health check"

Che cos'è l' health check. Le nuove "sfide" e le nuove risorse. Le modifiche dei PSR.

Nel corso del 2008, a livello comunitario, si è svolto il cosiddetto *health check*, la verifica dello "stato di salute" della PAC, la politica agricola comunitaria. La verifica, tradotta in nuovi regolamenti nel gennaio 2009, ha individuato nuove priorità ("sfide") da perseguire nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e ha stanziato risorse finanziarie aggiuntive.

In particolare, le nuove sfide riguardano **cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, ristrutturazione del settore lattiero-caseario, innovazione e** diffusione di **Internet a banda larga** nelle zone rurali.

Questa revisione ha comportato, per gli Stati membri e per le singole Regioni, l'obbligo di rendere coerenti i propri programmi con le nuove priorità.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, pur rivelandosi già in sostanziale sintonia con il forte orientamento ambientale dato dalle strategie europee, ha dovuto comunque recepire adeguamenti e stabilire la destinazione delle nuove risorse attribuite alla nostra regione.

La nuova versione del PSR 2007/2013 del Piemonte è stata **approvata il 15 dicembre 2009** dal Comitato di sviluppo rurale della Commissione europea ed è oggi il testo vigente, scaricabile all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/versioni.htm

Le risorse aggiuntive complessivamente destinate al PSR della Regione Piemonte, grazie all'*health check*, sono circa 57 milioni di euro, cui si aggiungono oltre 7 milioni destinati alla diffusione della banda larga e circa 20 milioni di risorse aggiuntive ordinarie.

Nel complesso, al Piemonte spettano circa **84 milioni di euro** di spesa pubblica totale (si vedano tabelle allegate).

La suddivisione delle risorse per "sfida" (i nuovi obiettivi comunitari)

- **17 milioni** in Piemonte sono destinati al settore **lattiero-caseario**, per il quale si compie dunque un forte investimento specifico, motivato dalle difficoltà del settore, evidenziate dall'aggiornamento dell'analisi di contesto e tradotte nell'individuazione più puntuale dei fabbisogni, derivanti dalle trasformazioni intervenute nel comparto negli ultimi due anni;
- **17 milioni** per la gestione delle **risorse idriche**;
- **13,5 milioni** per la mitigazione dei **cambiamenti climatici**,
- **8,5 milioni** per la **biodiversità**;
- **900 mila euro** per le **energie rinnovabili**;
- oltre **7 milioni** per lo sviluppo della **banda larga** nelle aree marginali, per ridurre il *digital divide*, la carenza di infrastrutture e servizi telematici che caratterizza ancora 65 Comuni in Piemonte (di cui 54 totalmente scoperti da infrastrutture in fibra ottica).

La suddivisione delle risorse per asse e per misura del PSR (tipologie di interventi)

Circa il 70% delle nuove risorse finanziarie è destinato alle misure **dell'asse 1**, quello che sostiene il miglioramento della competitività del settore, una scelta che intende porre le nuove priorità alla base dello sviluppo agricolo e agroindustriale del Piemonte.

In particolare:

- **36 milioni** di euro per la misura 121 (**ammodernamento** delle aziende) con interventi sul risparmio energetico, la mitigazione degli effetti di eventi estremi connessi al

cambiamento climatico (reti antigraffine), il risparmio e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche, il sostegno agli investimenti nel settore lattiero-caseario. La trasformazione e commercializzazione diretta (filiera corta) per i prodotti di quest'ultimo settore è riservata alle aree marginali e con problemi di sviluppo, alle piccole aziende e ai produttori DOP, IGP, biologici.

- **17 milioni** per la misura 123 (**trasformazione** agroindustriale e commercializzazione) per il miglioramento dell'efficienza energetica con riduzione delle emissioni, tecnologie per il risparmio idrico, trattamento delle acque di scarico, e miglioramenti nella trasformazione e commercializzazione di latte e derivati per accentuarne la competitività.
- **2,7 milioni** per la misura 124 (destinata alla **cooperazione** per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie) nel campo del risparmio energetico con recupero del calore prodotto nelle lavorazioni, dello sfruttamento di biomasse e scarti, oltre a specifici progetti di cooperazione nel settore lattiero-caseario.
- **2 milioni** per la misura 111 (**formazione** e informazione).

Una novità importante, orientata a sostenere le imprese nella attuale congiuntura, riguarda gli **anticipi sugli investimenti** per chi accede ai contributi negli anni 2009 e 2010 sulle misure 121 e 123: la quota di finanziamento erogata a titolo di anticipo sale dal 20% **al 50%**.

All'asse 2 sono destinati in totale **15 milioni** di euro (il 18%) in gran parte relativi alla misura 214 "**pagamenti agroambientali**" che per sua natura, attraverso un articolato ventaglio di azioni, risponde alle nuove sfide premiando un'agricoltura sostenibile e a basso impatto ambientale.

In particolare, l'incremento di risorse riguarda l'azione 4 per la conversione di seminativi in foraggiere permanenti e l'azione 7, per la creazione e gestione di biotopi e habitat che permettano la conservazione della biodiversità e l'alimentazione della fauna selvatica, nonché la creazione di zone tampone per la gestione del territorio.

All'interno dell'asse 2 è anche previsto l'aumento della dotazione finanziaria per la misura 216 "**investimenti non produttivi**" (per circa 800 mila euro) per interventi di natura ambientale e paesaggistica, in una logica che vede l'agricoltura in una funzione essenziale di tutela dell'ecosistema, anche al di fuori degli investimenti che creano reddito per gli agricoltori.

Oltre 10 milioni destinati **all'asse 3** (il 12% del totale) verranno impiegati per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (misura 323) in particolare per la gestione dei siti Natura 2000. All'interno dell'asse 3 vi è inoltre il già citato intervento per la diffusione di **Internet a banda larga** nelle zone rurali e montane per un investimento di oltre 7 milioni di euro.

Nel corso del negoziato, la Commissione Europea ha esplicitamente richiesto di aumentare i finanziamenti sugli assi 2 e 3 a sostegno della **biodiversità**, ritenendo il Piemonte una Regione strategica sotto questo aspetto.